MARTEDÌ 22 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo L. 50
Semestrale 25
Trimestrale 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 39 Num. 19

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.19
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Una settimana storica per l'Italia

Lo scioglimento della Camera fissato per giovedì - La firma del trattato italo-jugoslavo per sabato

L'opera del Duce

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 21, notte (per telefono):

Col Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani comincia la settimana di intensa attività politica del Governo. Sarà questa veramente una settimana storica per la vita italiana poichè avremo a Roma contemporaneamente, o quasi, l'inizio della preparazione elettorale, la conclusione del trattato con la Jugoslavia e la revisione generale del programma pratico del fascismo nell'ora attuale.

Il fatto nuovo di oggi è dato dalla anticipazione del decreto di scioglimento della Camera.

Mentre fino a ieri sembrava che l'onorevole Mussolini desiderasse far precedere la firma dell'accordo italo-jugoslavo a quello del decreto di scioglimento della Camera, stasera i più vicini al Presidente del Consiglio assicurano che l'atto con cui si dichiara defunta la legislatura sarà sottoscritto dal Re giovedì prossimo, il che conferma che avremo le elezioni in aprile.

Il programma della settimana si può dunque formulare, salvo impreviste dell'ultima ora, nel modo seguente: martedì apertura della serie pre-elettorale dei Consigli dei Ministri. Sembra che domattina Mussolini farà ai colleghi dichiarazioni di politica estera di imoprtanza eccezionale. Credo che domani il Duce annuncerà al Gabinetto la riconciliazione con la Jugoslavia e il raggiungimento dell'accordo tra Roma e Belgrado su tutti i punti, tanto sul patto di amicizia, quanto sulla sistemazione di Fiume e sull'accordo commerciale

Mercoledì, seconda seduta del Consiglio dei ministri con particolare esame dell'atteggiamento del Governo per le elezioni.

Giovedì, scioglimento della Camera e convocazione dei Comizi elettorali per il sei o per il tredici, ma più probabilmente per il tredici aprile.

Venerdì, arrivo di Pasic e Nincic a Roma e colloqui dei capi del Governo jugoslavo con l'on. Mussolini e col senatore Contarini.

Sabato, firma del trattato generale di amicizia tra Italia e Jugoslavia e firma del protocollo per l'assetto di Fiume.

Domenica, convegno dei sindacati nazionali della stampa in Campidoglio e discorso inaugurale dell'onorevole Mussolini.

Lunedì, Gran Consiglio Fascista con un altro importante discorso del Duce il quale traccerà le grandi linee dei compiti del Partito.

Con questa seduta inaugurale comincerà ufficialmente per il Governo il periodo elettorale.

Si sa in modo sicuro che i nomi di Salandra, Orlando e De Nicola saranno compresi nella lista ministeriale.

Quanto alle ragioni che hanno determinato l'anticipazione del decreto di scioglimento della Camera, persona bene informata mi ha dichiarato:

« Un anticipo di qualche giorno, cioè di poche ore, non sposta il fatto che il Governo lancierà egualmente il suo appello al Paese sulla base della soluzione pacifica d'ogni vertenza adriatica.

Infatti la convocazione dei Comizi e l'atto solenne che suggella la pace amichevole fra la Jugoslavia e l'Italia saranno quasi contemporanei. Invece era necessario affrontare la firma del decreto di scioglimento che non poteva essere ritardato fino a domenica per le esigenze di applicazione della nuova legge elettorale.

I croati e Fiume

Si ricopre il trionfo di Mussolini

FIUME, 21.

A proposito dell'imminente trattato politico tra l'Italia e la Jugoslavia, il giornale croato « Primorski Novi Firnst », che si stampa a Sussak, in un articolo intitolato « Il sig. Mussolini trionfa, e noi? » tra l'altro osserva: Tutto il possesso economico e politico della Venezia Giulia nelle mani dell'Italia sarebbe diventato molto problematico ove Fiume fosse diventata uno stato libero. Fiume libera avrebbe dovuto nel proprio interesse vitale poggiare su di noi e quindi diventare di fatto, se anche non giuridicamente, nostro strumento per salvaguardare l'equilibrio economico e politico dell'Adriatico. L'indipendenza di Fiume aveva un incalcolabile valore per noi, essa era incomoda all'Italia. L'on. Mussolini ha liquidato la cosa ottenendo un colossale successo nella sua politica adriatica. Egli completa la prevalenza geografica e strategica dell'Italia nell'Adriatico con questo suo incontestabile predominio economico e politico. La soluzione della questione di Fiume non è stata così realizzata in conformità del trattato di Rapallo per il quale noi ampiamente paghiamo. Perdendo la libertà di Fiume noi perdiamo, conclude il giornale, la possibilità di avere Fiume al servizio della nostra economia e della nostra forza nell'Adriatico. Fiume è toccata tutta all'Italia meno le zampe che sono toccate a noi, l'Italia libera dal peso del problema Adriatico, può ora scendere sulla scena della grande politica.

SOLENNI sono riuscite le onoranze rese dalla cittadinanza torinese alla Regia Marina e al ministro ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare, che ha inviato al Re e a S. E. Mussolini nobilissimi telegrammi inneggianti al silenzioso eroismo dei marinai d'Italia.

Il primo Congresso Nazionale della Stampa fascista.

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista, comunica:

I giornalisti fascisti e simpatizzanti che non hanno ancora ricevuto la tessera per partecipare al Primo Congresso Nazionale del Sindacato della Stampa che si terrà in Roma il 27 gennaio, sono pregati di farne richiesta alla sede del Comitato Organizzatore via dell'Orso 28, Roma. Tutti i giornalisti fascisti che dovranno partecipare alla grande assemblea del Partito Nazionale Fascista del 29 corrente, sono invitati a trovarsi a Roma il giorno precedente per partecipare all'inaugurazione del Convegno, alla quale interverrà S. E. il presidente del Consiglio on. Mussolini.

LA RICOSTITUZIONE DEL FASCISMO A NAPOLI

Poderoso discorso dell'on. Giunta

NAPOLI, 21.

Stamane al reale teatro San Carlo, ha avuto luogo la grande riunione fascista per la ricostituzione del Fascismo di Napoli. Sul palcoscenico, decorato con piante ornamentali e gagliardetti, avevano preso posto i membri dei due Comitati del Partito Nazionale Fascista, il Comando della Milizia, i rappresentanti dei mutilati e le autorità civili e militari. Al posto d'onore si trovavano i genitori dei Caduti in guerra, i grandi invalidi e le medaglie d'oro. Sono intervenute anche tutte le rappresentanze dei Fasci della Provincia. La fanfara della 138.a Legione, che occupava il posto riservato all'orchestra all'entrata sul palcoscenico dell'on. Giunta che era seguito dal prof. Belloni, dal generale Teruzzi, ha intonato l'inno fascista mentre i presenti applaudivano calorosamente. Il prof. Belloni ha illustrato l'opera svolta per la ricostruzione del Fascio rilevando di aver trovato in Napoli fede meravigliosa e devozione incrollabile per il Duce. Ha affermato che oggi tutto quanto rappresenta in Napoli amore della Patria e dei comuni ideali, energie di produzione di pensiero e di fede è opera del Fascismo napoletano. Si è detto infine lieto di investire il Fascismo napoletano nuovamente della sua autorità politica.

E' sorto quindi a parlare l'on. Giunta il quale ha esordito inviando a S. A. R. il Duca d'Aosta, a nome del Fascismo, l'augurio che il Comandante augusto sia serbato alle fortune della Patria. La fanfara fascista ha intonato l'inno reale mentre i presenti prorompevano in una entusiastica ovazione.

L'on. Giunta ha reso anche a nome del Direttorio nazionale del Partito fascista e a nome del Capo del Governo onore all'on De Nicola che considera uno dei migliori e più illustri cittadini di Napoli. L'oratore ha detto poi di essere lieto di assistere all'odierna assemblea che offre uno spettacolo di solidarietà e di forze. Ha affermato che il Fascismo ha fatto la rivoluzione non contro la Patria, ma per la Patria, non contro le istituzioni ma per l'istituzione, non contro il Re ma per il Re. Tutti i presenti in piedi a tale affermazione hanno fatto una calorosa dimostrazione.

L'oratore ha deplorato però che sia stato e vi sia ancora in Napoli un piccolo nucleo di dissidenti, i cosidetti puritani, che non vedono come il Fascismo sia entrato oggi in un periodo nuovo della sua storia. In un grande popolo talvolta tutto deve necessariamente passare in seconda linea. Il Fascismo giunto al Governo con la politica di un anno, ha riportato la Nazione a riscattarsi di tutte le viltà passate, ha restituito l'ordine e la disciplina ed ha creato la coscienza dello Stato nazionale.

Dopo aver affermato i successi riportati dall'on. Mussolini in politica estera, l'oratore ha rilevato che, conquistato il potere, bisognava dare all'Italia un ordinamento.

E questo è stato il compito più arduo del Partito fascista. Il Fascismo è stato rivoluzione e restaurazione ed ha dato all'Italia una nuova forma di civiltà risalendo nelle lontananze delle glorie romane. Bisogna andare ora alla conquista di tutti gli strati sociali.

L'oratore dopo aver passato in rassegna tutte le riforme apportate all'amministrazione dello Stato nella giustizia e nelle scuole, è passato nel campo della politica finanziaria ed ha rilevato che il Mezzogiorno ha avuto dal Governo fascista per spese di utilità pubblica tre miliardi e 500 milioni.

Passando a parlare delle elezioni, ha espresso la convinzione che il Parlamento, se non è utile in linea assoluta, è necessario dati i tempi in cui viviamo, per cui il Fascismo si accinge volentieri a riconoscerlo, ma anche a renderlo migliore. Se così non fosse, ha detto l'oratore, sarebbe meglio che il Presidente continuasse la sua ferrea dittatura. L'oratore ha affermato che il Fascismo sarà intransigente dal punto di vista dei partiti politici, ma non disdegnerà di mettere nella lista di autorità, persone che possono dare apporto alla vita nazionale se tutti coloro che sono stati fervidi italiani.

L'on. Giunta ha esclamato: Prometto al Presidente De Nicola, perchè dovrà venire con noi Presidente, che il Parlamento si avvicinerà il più che sia possibile a quello che deve essere secondo la nostra visuale. Saremo rigidi nel comporre la lista e saremo anche autoritari.

Alle ore 12.30 calorosamente applaudito l'on. Giunta ha terminato il suo discorso inneggiando alla grandezza della Patria. All'uscita del teatro si è formato il corteo dei gagliardetti, e dei Sindacati fascisti il quale si è recato a salutare l'on. Giunta che alloggia all'Hotel Vesuvio.

Un messaggio di Mussolini

ALLA DANTE ALIGHIERI.

ROMA, 21.

Le « Pagine de la Dante Alighieri » che usciranno domani con una ricca documentazione dell'attività sociale conterranno il seguente messaggio di S. E. l'on. Mussolini:

« Il nome e l'opera della « Dante » hanno un posto luminoso nella storia dell'Italia moderna. Negli anni più tristi di questa storia, la « Dante » è stata il simbolo di una fede intatta tenacemente custodita e difesa negli anni più aspri e più combattuti, il simbolo di una resistenza incrollabile. La « Dante » ha il vanto e l'orgoglio di essere stata sempre dove era la buona causa e se ora la guardiamo lontana da quando essa nacque per volontà di pochi uomini che cercavano di affermare, sulla divisione civile e sul disordine spirituale, un superiore compito nazionale, essa ci appare come un primo esempio e una delle prime forze di quel movimento di rinnovazione che doveva dare alla Italia la ferma coscienza di sè e del suo avvenire. Nella difesa della lingua la « Dante » ha difeso la tradizione italiana; nella difesa della tradizione nazionale per la quale essa ha combattuto fino all'estremo mirabili battaglie per l'unità morale di tutti gli italiani dispersi per il mondo, noi oggi la consideriamo come una delle nostre istituzioni più sacre e più gloriose. Ma se oggi il suo lavoro è meno solitario di quello che fosse ieri, il suo compito è più vasto. L'Italia che costruisce con animo di ferro le fondamenta della sua fortuna, imperiosamente domanda che i suoi figli guardino più lontano e moltiplichino il loro sforzo sempre e ovunque. — Firmato: MUSSOLINI ».

L'articolo di Massimo Rocca deplorato

dal Direttorio Nazionale Fascista.

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito ad alcune pubblicazioni del comm. Massimo Rocca, apparse recentemente sulla stampa e commentate con eccessivo compiacimento dai giornali dell'opposizione, il Direttorio Nazionale ha inviato al suddetto comm. Rocca una lettera di deplorazione per il ripetersi di simili atti di indisciplina.

I porti dell'Oceano Atlantico

SONO MINATI.

NEW YORK, 21.

Un telegramma da Vera Cruz annuncia che il Governo rivoluzionario ha notificato che tutti i porti dell'Oceano Atlantico sono minati. Il Governo degli Stati Uniti ha inviato due incrociatori e sei cacciatorpediniere nelle acque messicane per sorvegliare ed eventualmente impedire che questa azione porti ostacolo alla navigazione commerciale.

Il Friuli, i confini e i telefoni

(Cose vere)

In qualche angolo di ministero, veri angoli morti, non sono ancora arrivate alcune notizie elementarissime della politica e della geografia quale, ad esempio, la cancellazione completa del vecchio confine italo-austriaco. Diciamo « completa » perchè l'Italia nuova, quella formatasi dopo l'avvento fascista, ha sentito che il confine vecchio avrebbe conservata ancora gran parte del suo antistorico significato se la sua cancellazione si fosse limitata al campo politico-internazionale e non fosse avvenuta anche sul campo amministrativo.

Si volle che lo Judrio, dopo la formazione provinciale del Friuli, non avesse più alcuna coincidenza di confine. Ma, dicevamo, a Roma non tutti ne sono persuasi.

Abbiamo sul tavolo un documento ufficiale che parla chiaro.

S'intitola: « Collegamenti telefonici necessari per dare il telefono a tutti i comuni del Regno »: è il secondo allegato al Capitolato di cessione dei telefoni ai privati e contiene la descrizione della seconda zona.

Sulla copertina si legge, a grandi caratteri:

V e n e t o (Provincia di Belluno, Padova, Rovigo, UDINE, Vicenza, Verona).

V e n e z i a T r i d e n t i n a (Provincia di Trento).

V e n e z i a G i u l i a (PROV. DEL FRIULI, Pola e Trieste).

Esclusa, dunque, per il Ministero delle Poste, una provincia di Udine e una del Friuli. E sono anche chiaramente delimitate, perchè nell'interno del prezioso documento figurano in provincia di Udine i comuni del Tarcentano e nella provincia del Friuli tutti i comuni del Goriziano della Valle Alta d'Isonzo e della Bassa Aquilejese; tutto il territorio, insomma, di là dello Judrio!

Il ministro Di Cesarò farà bene a chiamare chi di ragione non solo per mettere le cose geograficamente e amministrativamente a posto, ma anche per evitare che tali madornali errori portino come conseguenza.... logica e necessaria anche a una spartizione telefonica della nostra provincia.

A parte la reviviscenza del vecchio confine, è assolutamente necessario che anche al Ministero delle Poste si riconosca la necessità che nella « unità provinciale » del Friuli esista una unità di servizi postali, telegrafici e telefonici. Per rispetto alla geografia, alla storia e, infine, perchè il servizio vada bene.

Un discorso di Rossoni

AI SINDACATI LAZIALI.

ROMA, 21.

Questa sera è stato offerto nella sala Santini al Teatro Costanzi un banchetto in onore dell'avvocato Vittorio Pirera in occasione della sua rielezione a segretario generale dei sindacati fascisti laziali. Al banchetto di circa 500 coperti erano presenti anche il sottosegretario di Stato on. Lissia il comm. Edmondo Rossoni, Michele Bianchi, il sen. Pestalozza, gli onorevoli Rocco e Bottai, la medaglia d'oro Igliori ed altre personalità dei sindacati fascisti. Avevano inviato la loro adesione ministri, sottosegretari, deputati, senatori.

Alla fine del banchetto hanno parlato il sen. Pestalozza inneggiando ai trionfi del Fascismo e dei Sindacati nazionali ed inviando un reverente saluto al Presidente del Consiglio onorevole Mussolini. Ha terminato esaltando l'attività dell'avv. Pirera. L'avvocato Di Giacomo a nome della Federazione dei Sindacati del Lazio, il ragioniere Ferrari di Avelino a nome dei concittadini dell'avv. Pirera, l'ingegnere Berlieri per il Sindacato Ingegneri, il capitano Pontecorvo per gli Arditi d'Italia, il signor Santommaria, per i rappresentanti dell'impiego privato, l'avv. Costamagna a nome dei Consigli tecnici nazionali, l'onorevole Bottai a nome anche del generale Igliori e Michele Bianchi. Accolto da una imponente dimostrazione si è alzato a parlare il comm. Rossoni che ha pronunciato un magistrale discorso rilevando l'alta opera dei Sindacati nazionali.

I periodici fascisti alla grande adunata del 28

ROMA, 21.

Alla grande adunata del 28 gennaio saranno invitati, oltre che i giornali e i settimanali fascisti, anche le riviste fasciste e che fiancheggiano il Fascismo. Esse sono le seguenti: « Gerarchia », « Critica Fascista », « Polemica » di Napoli, « Il Primato » di Roma, « Costruire » di Pisa e finalmente « La Stirpe » edita dalle Corporazioni fasciste.

Notizie brevi

IN ONORE di Augusto Righi si è tenuta a Bologna una solenne commemorazione con un nobilissimo discorso di S. E. Gentile, ministro della Pubblica Istruzione.

S. E. DE STEFANI, ministro delle Finanze, con cerimonia austeramente solenne, ha inaugurato i lavori della nuova Commissione centrale delle imposte dirette.

E' STATO FIRMATO a Roma, a Palazzo Chigi, il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Albania. Per l'Italia ha firmato S. E. Mussolini e per l'Albania S. E. Kolthagi, ministro delle Finanze, nonchè i negoziatori S. E. Finzi e Bey Alizoti. L'onorevole Mussolini ha pronunciato un elevato discorso.

CON R. DECRETO del 30 novembre 1923 è stato stabilito che il Tribunale Supremo di Guerra e Marina assuma la denominazione di Tribunale Supremo Militare.

LO SCIOPERO dei ferrovieri inglesi è cominciato ufficialmente alla mezzanotte.

Il grandioso progetto per il Monumento alla Vittoria

COME SARANNO SISTEMATI IL COLLE E IL CASTELLO DI SANTA GORIZIA

Stasera avrà luogo a Gorizia, nella sala maggiore del Palazzo Municipale, la costituzione del Comitato esecutivo per l'erezione del Monumento Nazionale della Vittoria sul Colle del Castello di quella città.

Vi hanno dato l'adesione le più spiccate personalità del Friuli, l'ex Prefetto on. Piero Pisenti, il gr. uff. Luigi Spezzotti, l'ing. cav. uff. Fachini ed altri, oltre alle notabilità ed ai Presidenti di tutte le Associazioni e Corporazioni di Gorizia.

E' noto come anche S. E. Mussolini abbia promesso di accettare la Presidenza onoraria.

Già nella scorsa primavera l'idea del Monumento al Fante sul San Michele era svalorizzata dalle aspre critiche che giustamente le si muovevano per l'infelice scelta del luogo e, dopo l'insuccesso avuto col concorso per quel progetto, l'idea sembrava destinata a tramontare definitivamente.

Il Governo Nazionale non si disinteressò dell'argomento, ma anzi, intuita la situazione critica in cui era venuto a trovarsi il Comitato centrale, nel luglio scorso pose fine, con una saggia determinazione, a tutte le polemiche che da tre anni appassionavano il mondo artistico d'Italia.

Un comunicato della « Stefani » del 4 agosto dello scorso anno dava in proposito la notizia che il Monumento sul San Michele non si farà più e ciò con la pubblicazione del R. Decreto che revocava la personalità giuridica del Comitato Nazionale per il Monumento Ossario al Fante Italiano, che si era prefisso il compito di erigere una grande opera d'arte a cima tre del San Michele del Carso.

L'importo raccolto veniva devoluto al fondo per gli orfani di guerra.

Ma il Governo Nazionale non aveva inteso di fermarsi al semplice divieto, nè di abbandonare l'idea della glorificazione della Vittoria sul fronte dell'Isonzo, dove l'Esercito Italiano sgominò più volte le file del nemico secolare.

Ed ora vediamo confermato in un lucido articolo di Ugo Ojetti, comparso sull'ultimo fascicolo della sua splendida rivista « Il Dedalo », come il Capo del Governo abbia definitivamente approvato il progetto di erigere sul Colle del nostro Castello e precisamente sulla falda che scende dai bastioni verso la piazza della Vittoria, il Monumento Nazionale dedicato alla Vittoria del Fante Italiano.

Ricorda l'illustre critico d'arte e valoroso combattente come nel febbraio scorso il Presidente del Consiglio avesse incaricato l'architetto romano Armando Brasini, artista geniale, di studiare sul posto la soluzione migliore per porre in atto il nobile proposito e passa quindi ad illustrare l'alto significato delle singole parti del magnifico progetto eseguito dal forte artista.

Non è il caso di ripetere tutto ciò che in proposito si ebbe già occasione di apprendere nei mesi scorsi dalle pubblicazioni fatte sui giornali. Tuttavia è opportuno e doveroso che in questo momento sia bene conosciuto l'intimo del problema che, se da tanti lati riveste un carattere cittadino, vuole anche essere della più alta importanza nazionale.

Le affermazioni e le conclusioni che noi intendiamo di trarre quest'oggi devono ispirarsi alla maestà e alla religiosità dell'argomento, alla bellezza del compito che sarà assegnato alla nostra città dal giorno in cui le fosse concessa la fortuna di prendere in custodia, quale Vestale della Patria, il Tempio più sacro alla nuovissima Italia.

Scorriamo dunque in breve sintesi le considerazioni che informarono il grande progetto, sulle quali si poggiano salde le nobili volontà di S. E. Mussolini per la futura esecuzione del medesimo e che devono guidare il popolo di Santa Gorizia nella forte fede di godere un dì non tanto lontano l'amplesso del dono magnanimo e sacro, che attraverso quest'opera le verrà fatto.

Il Colle del Castello di Gorizia, per la sua posizione dominante e per trovarsi al centro di una zona che fu teatro di aspre lotte, solcata da quelle trincee dove il Fante, con diuturno martirio, con doloroso sacrificio, con sublime tenacia ha compiuto eroicamente il suo dovere, è sito degnissimo — sia dal punto di vista topografico e sotto l'aspetto artistico, storico e morale — ad accogliere un tempio alla Vittoria Italiana, ai suoi Martiri, ai suoi Eroi.

Il Colle sistemato come lo immagina il Brasini, è visto da grandi distanze e domina tutti i campi di battaglia, dove il Fante italiano si coprì di gloria; dal Castello poi si gode la vista suggestiva del San Michele, della Vertoiba, del San Marco, del San Gabriele, del Santo e del Sabotino, delle colline di Peuma, di Oslavia, del Calvario e dell'estesa piana del Friuli fino al mare, talchè il visitatore ha la visione dei luoghi famosi della nostra guerra, onde la rivive nella memoria

e il suo spirito si eleva ad una comprensione altissima dello sforzo durato dalla Nazione per conquistare lo avvenire.

E non solamente i monti che circondano Gorizia si presentano all'ammirazione di chi salga il Colle del Castello, non solo i sacri luoghi donde il Fante mosse verso la gloria più luminosa alla liberazione della nostra città o donde prese l'ardito slancio che gli permise di superare le vette del Santo e di battere i colpi più formidabili contro il San Marco e il San Gabriele, ma da qui l'occhio spazia fino alle più ardue cime delle Giulie, al Monte Nero e al Rombon, che videro le epiche gesta dei nostri alpini, al Tricorno che è limite sacro della Patria vittoriosa.

Dal Colle del Castello di Gorizia il visitatore vede sfolgorare davanti al suo occhio attonito il campo più meraviglioso dell'epopea della Nuova Italia.

« Dedicare su questo Colle un Monumento alla Vittoria, semplice e solenne e fin dal primo sguardo, italiano, significa — dico Ugo Ojetti — ricordare non soltanto le battaglie e i morti del Carso, ma anche quelli di tutto l'Isonzo. E che il Monumento sia collocato in una città capace di ospitare migliaia di pellegrini e non sulla nuda cima di un monte come il San Michele, anche questo giova a rendere più frequenti e agevoli in ogni stagione i pellegrinaggi, tanto più se intorno al Monumento si dovrà scavare, col tempo, un ossario ».

E conclude l'Ojetti dicendo come Gorizia meriti che le si dia questa fiducia e che le si consegni questo santo deposito e questo trofeo.

Il progetto di Armando Brasini per la sistemazione del Colle del Castello di Gorizia a Monumento Nazionale, eseguito per incarico di S. E. Mussolini — e di cui diamo la fotografia — è veramente opera insigne, espressione del genio italiano, simbolo eloquentissimo della Vittoria riportata dalla Patria.

Porta il progetto in sè le impronta auguste di Roma e rende il Colle del Castello di Gorizia, coronato dalla Gloria di tutti i campi di battaglia, sacro. Vi prevede infatti la deposizione e conservazione delle spoglie dei caduti, ora sparse nei piccoli cimiteri di guerra della regione, in appositi loculi (Ossari) disposti a fianco della gradinata superiore. I segni di Roma imperiale giungono con la Vittoria alata a Gorizia, sentinella avanzata di nostra gente, per far chinare la fronte al visitatore, che ricordi, innanzi alle tombe rappresentanti il sacrificio compiuto nel sogno di Gloria, l'alto significato della prima grande Vittoria dell'Esercito italiano.

Eseguire quest'opera, ora che essa è così perfettamente ed altamente spiritualizzata e romanamente concetta, vuol dire perpetuare la più grande vittoria di nostra gente attraverso al martirio della nostra redenzione, vuol dire perpetuare l'epopea della Nuova Italia, ove queste ebbe veramente a compiersi.

Il Friuli, che in Aquileja ritrova l'anima e l'impulso di Roma antica, deve avere in Gorizia una sorgente perenne alla quale attingere per sempre la più alta forza spirituale, mirando allo spirito di Roma che aleggerà allo estremo limite della Patria e ricordando, nel momento che li perpetuerà, la presenza del centomila che eroicamente caddero sui Colli di Gorizia e che mai morranno.

Una vasta scalea delimitata dalle pietre miliari romane, di altissimo significato verrebbe tagliata nel Colle dalla Piazza della Vittoria per condurre il visitatore fino sotto alla prima cinta, da dove si aprirebbe ad esso il magnifico panorama dei monti e dei colli sacri. I raggi di una rosa segnata in un vastissimo pavimento, indicherebbero i principali campi di battaglia di questa zona. Nella stessa linea delle prime mura il Brasini innalza un arco trionfale, costituente il Tempio della Vittoria, attraverso il quale, continuando a salire una seconda gradinata meno ampia della prima, si giunge sotto le seconde mura del Castello per accedere poi al maschio superiore, dove troverebbe degno collocamento il Museo del Risorgimento, e le più importanti raccolte dei cimeli di guerra e delle documentazioni delle ultime gloriose pagine della nostra storia patria.

Ai fianchi della seconda gradinata sono segnati dei gironi e lungo questi, disposti in ordini eguali, verrebbero costruiti i loculi incavati nel colle.

Là dovrebbero essere conservati in forma di ossari i resti gloriosi dei cimiteri di guerra della zona del Medio Isonzo, eccezione fatta, naturalmente, per quelli maggiori. Sarebbe così prospettata nel modo migliore anche la soluzione del problema per la sistemazione definitiva dei cimiteri di guerra di questa regione, che oggi rappresentano un onere finanziario tutt'altro che lieve per lo Stato.

Il maschio del Castello, restaurato, costituirà con i bastioni e la cinta veneta uno sfondo armonico coll'insieme del Monumento e ne completerà il coronamento.

Il Monumento al Fante Italiano, il Tempio dell'Eroismo coronato dalla Vittoria, come progettato dal Brasini, avrebbe un significato altissimo per la Nazione e per la città.

La Nazione segnerebbe con una tal mole sacra al limite orientale della Patria, al limite più insidiato e più combattuto, da dove per quattordici secoli i barbari da Attila ad Alboino, dalle orde ungheresi alle soldatesche arciducali, dai lanzichenecchi di Massimiliano imperatore ai reggimenti del Nugent, calarono in queste terre per depredarle o per tiranneggiarle, una testimonianza esterna in faccia alle altre genti, delle glorie e del diritto d'Italia, l'avvento di una sua novella vita, più grande e più radiosa.

L'Italia vittoriosa è l'avanguardia del mondo latino, essa è la vedetta della civiltà che guarda sul mondo.

Questa funzione dell'Italia in nessun altro posto può avere espressione più significativa che a Gorizia. E poichè anche le funzioni spirituali devono avere la loro espressione materiale, è necessario che a Gorizia questo segno d'italianità sorga in modo degno della Nazione.

Gorizia ne avrebbe lustro grandissimo, tale da compensarla d'ogni sopruso patito in tempo di servaggio. L'arte, la storia, il sentimento, le più alte idealità, tutto parla in favore di questa soluzione. Invocarla per noi è un dovere più assai che per la sua bellezza, per la sublime sua religiosità.

CRONACA DELLA PROVINCIA

LA VITA DI GORIZIA

Imponente Comizio

indetto dal Direttorio fascista

GORIZIA, 21.

Con l'intervento di tutte le autorità locali e dell'illustrissimo Prefetto del Friuli comm. Giulio Nencetti, ieri, al Teatro Verdi, si è tenuto l'annunciato comizio pubblico indetto dal Direttorio fascista.

Il teatro era gremito di pubblico che salutò con fragorosi applausi l'oratore ufficiale avv. Caprara, segretario politico del Fascio goriziano.

Il Comizio fu promosso in vista delle non lontane elezioni amministrative e l'avv. Caprara pronunciò un discorso veramente meraviglioso per forza analitica e per concezione chiarissima del momento politico.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, trattò in forma elettissima delle funzioni del Fascismo e della disciplina cui tutti gli italiani debbono ispirarsi per la grandezza d'Italia.

La mancanza di spazio ci vieta di dare anche un breve riassunto dello splendido discorso che si è chiuso colla seguente perorazione rivolta ai goriziani:

« Gorizia fascista sarà allora una realtà viva ed un simbolo caro a chi ha sofferto e visto soffrire nella tregenda della trincea.

« E verranno dalle contrade lontane, ove il sole è più caldo e dove fiorisce l'olivo, dalle metropoli pulsanti, dalle isole nostre le genti italiche, le genti italiche sparse per il mondo nell'impero che noi avremo creato, nell'impero che il nostro Duce sogna e realizzerà per noi!

« Siate, o goriziani, degni di questo sogno che noi vogliamo vivere creandolo in umiltà fascista per la gloria d'Italia e per la gloria di Gorizia ».

Fragorosi ed insistenti applausi hanno coronato la fine felicissima del poderoso discorso e l'oratore fu fatto segno ad una affettuosissima manifestazione da parte dei membri del Direttorio e dai molti amici che si felicitarono con lui per il brillante lusinghiero successo ottenuto.

La legge delle 8 ore

A scanso di ulteriori erronee interpretazioni la Camera di commercio avverte tutte le ditte industriali e commerciali che a sensi del decreto legge 10 agosto 1923, la durata massima normale della giornata di lavoro effettivo degli operai e degli impiegati non potrà eccedere le ore otto al giorno o le 48 settimanali. Inoltre il regolamento prescrive, che nei locali di lavoro debba essere esposto in maniera facilmente visibile, l'orario di lavoro del personale occupato, la durata degli intervalli di riposo e che tale orario venga notificato al competente ispettorato dell'industria e del lavoro. Pertanto s'invitano tutte le ditte a notificare immediatamente e in duplice esemplare l'orario di lavoro normale per ogni reparto o categoria professionale o personale all'Ispettorato della industria e del lavoro (Circolo di Trieste via S. Lazzaro 4) al quale verranno pure comunicate tutte le successive modificazioni. Qualora un datore di lavoro intendesse superare l'orario normale, deve preventivamente darne avviso all'Ispettorato, che fornirà le necessarie informazioni. Si avverte che pei contravventori la legge prevede delle ammende fino a lire 500.

Il trattenimento all'Unione Ginnastica

Sabato sera, l'infaticabile e benemerita direzione dell'Unione Ginnastica Goriziana, allestì nella propria palestra l'annunciato e riuscitissimo spettacolo. Il gremitissimo pubblico intervenuto ebbe modo di gustare l'umoristica e fine interpretazione del noto macchiettista triestino Cechelin, che rese la serata divertentissima.

Seguì poi una brillante commedia in un atto ove si potè ammirare ancora una volta i buoni elementi della sezione filodrammatica dell'Unione Ginnastica.

Allo spettacolo ebbero seguito le danze.

Il ballo olandese.

Riuscito per l'intervento del pubblico e per sfarzoso addobbo che trasformò la simpatica sala del Circolo Sociale su un magnifico paesaggio olandese, è stato il ballo olandese. A coronare il successo non mancarono le graziose coppie nei loro simpatici costumi ed il maestro Nino Ferrandi che con la sua signora eseguirono delle bellissime ed attraentissime danze in costume come — la danza olandese — e diversi « tango » che procacciarono alle perfette coppie meritati applausi. Le danze si protrassero sino all'alba.

Al Teatro Verdi.

Questa sera dinanzi ad uno scelto e folto pubblico la brava compagnia dialettale veneziana presentò al nostro Verdi la tanto attesa e vivacissima commedia « Nina no far la stupida ». L'eccellente lavoro incontrò il pieno consenso del pubblico che ebbe il modo di gustare la bellissima interpretazione dei bravi attori e di godersi così allegramente la serata. Vivi e scroscianti applausi salutarono a fine di ogni atto i bravi interpreti.

Domani la commedia si replica.

Da CHIUSAFORTE

I funerali dell'Ispettore forestale Rizzi

(21). — Un telegramma da Venezia ci informa che mercoledì mattina, 23 corrente, arriverà a Chiusaforte la salma dell'Ispettore forestale superiore comm. Pietro Rizzi, nostro concittadino, immaturamente mancato a Venezia.

La cittadinanza si appresta a rendere solenne tributo di affetto e di rimpianto alla salma dell'uomo che con le opere onorava il Paese, da lui costantemente amato.

Non è ancora però precisata l'ora dei funerali.

Da BASILIANO

Vittoria fascista

nelle elezioni amministrative.

(21). — In questo Comune cui fu per vari mesi a capo l'egregio cav. Modotti quale Commissario prefettizio, ieri seguirono le elezioni per la formazione del Consiglio comunale. La lista del Fascio riuscì eletta con magnifica vittoria conquistando maggioranza e minoranza. Su 1189 elettori presenti ben 1089 affluirono alle urne raggiungendo così il 92 per cento.

Ecco la lista degli eletti:

Cav. Venier Romano Luigi, Novello Domenico, Zanon Pietro, Dearzotti Pietro, Del Giudice Romano, Perotti Eugenio, Visentini Antonio, Talotti Albino, Romano Serafino, Della Maestra cav. rag. Assuero, Minini Giacomo, Ratnis Manlio, Cisilino Pietro, Donasso Massimo, De Cecco Francesco, Domini Ruggero, Tonello Luigi, Rignolo Luigi, D'Agostini Giovanni e Modotti cav. Giovanni.

Da ARTEGNA

Le elezioni comunali

Significativa vittoria fascista.

(21). — Malgrado il tempaccio tutt'altro che favorevole all'affluenza alle urne, il 97 per cento degli elettori presenti sentì il civico dovere di partecipare alle elezioni per la nomina del Consiglio comunale.

Dopo il 1866, anno in cui Artegna si riunì al Regno d'Italia, non si riscontrò tanto fervore e Artegna memore delle passate lotte e delle sopraffazioni inflittele dalla demagogia bianca e rossa, ha voluto manifestare il suo alto civismo e la sua devozione al Fascismo e al suo Duce.

Appena conosciuto l'esito delle elezioni, gli artegnesi si riunirono per manifestare tutto il loro entusiasmo per la conseguita vittoria, sicuro presagio di benessere e di fecondo lavoro.

Ecco il risultato delle elezioni:

Iscritti presenti 900; votanti 875.

Ridolfi Giovanni, Vidoni Guido, Vidoni Eugenio, Vidoni Tarcisio, De Monte Natale, Ermacora Lielllo, Adami Giacomo, Comini Ing. Pietro, Venturini Antonio, Saglio dott. Mario, Zossi Antonio, Facini Carlo, Cragnolini dott. Ugo, Comini Leonardo, De monte Celeste, Vidoni Augusto, Furchir Ernesto, Offoiach Guido, Menis Angelo, Madussi Decio.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

La discussione sull'Asilo comunale.

(19). — La seduta si inizia alle 14.30. Presiede il Sindaco comm. ammiraglio Canciani. Sono presenti gli assessori geom. Taverna Archimede, signor Antonio Vatta, sig. Fiorenzo Bandiera, signor Carlo Foghini e i consiglieri Dell'Ominut Pietro, Cofaniz Federico, Sguazzin Francesco, Ietri Tullio, Tiraboschi e Viani Ernesto. E' completamente assente la minoranza di parte popolare.

Sull'Asilo comunale il presidente comunica che la Direttrice signorina Cergnetti Crispina è stata nominata, con la stessa carica, all'Asilo Marco Volpe di Udine e perciò sarebbe una vera occasione per svolgere due quesiti: o continuare a sostenere l'Asilo oppure chiuderlo.

Qualche consigliere, in altre sedute trattando il risanamento delle finanze del Comune il più delle volte ha lanciato l'idea di chiudere l'Asilo.

Certamente il risparmio subito avrebbe scomparendo una spesa per il sostenimento di questo Asilo di circa L. 27 mila annue. Nel caso poi che si debba continuare, si dovrà bandire un concorso per un'altra Direttrice oppure affidare l'Asilo a delle Suore che certamente sapranno guidare meglio di una laica.

La Giunta anzitempo ha scartato la idea di mettere le Suore perchè anche per queste occorrerebbe una certa spesa e per evitare questioni di politica. Ha inoltre deciso che col sospendere questo Asilo non si debba mettere una cinquantina di bambini poveri sopra una strada ma bensì di chiedere alla presidenza dell'Asilo « Principessa Jolanda » a che condizioni potesse assumere questi bambini del Comune. Si dovrà dare una specie di sovvenzione e per questo sarebbe necessario che due delegati del Comune dovessero far parte del Consiglio di amministrazione dell'Asilo « Principessa Jolanda » per controllare l'assistenza dei bambini. L'assessore Foghini ritiene non chiara la forma esposta dal Presidente e conferma bensì la chiusura dello Asilo ma provvisoriamente.

L'assessore Taverna geom. Archimede. La forma che espone il sig. Foghini è una condizione di politica e non si pensa che la popolazione potrebbe osservare che chiudendo l'Asilo senza prendere dei provvedimenti i bambini poveri rimarrebbero sulla strada.

Presidente. Non comprendo come il signor Foghini non capisca che oggi l'Asilo si chiude perchè il Comune non ha fondi; ma un domani, quando le finanze saranno alquanto risanate si potrà nuovamente continuare l'istituzione.

Consigliere Dell'Ominut Pietro. Muove qualche osservazione e conclude che si deve cercare l'interesse dei bambini e del Comune e non guardare le questioni di politica (ilarità!!).

Presidente. Mette ai voti la proposta ed unanimità viene approvata la chiusura dell'Asilo comunale.

Conclude che questi bambini bisogna senz'altro trovar loro un ricovero ed in paese non vi sono altre istituzioni all'infuori dell'Asilo « Principessa Jolanda » e sarebbe del parere che il Patrocinato scolastico trattasse la questione. Propone al Consiglio di stanziare un importo di L. 8.000 per l'assistenza e refezione per questi 50 bambini poveri.

Foghini: Pare un po' troppo la somma e con meno certamente si potrebbe trattare.

Presidente: Con conti chiari esprime che la somma non è appunto esagerata ma bensì giusta. Il Consiglio è del parere favorevole di stanziare la somma di L. 8.000. Pel personale rimanente dell'Asilo gli viene concessa una buona uscita di due mesi di stipendio. Tutto il materiale si conserverà nella speranza di riaprire nuovamente l'Asilo in breve tempo.

Il Consiglio approva pure di nominare un delegato estraneo per tutelare gl'interessi del Comune nella persona del signor Leone D'Agostini.

Senza discussioni

vengono approvati: contrattazione di mutuo per unificazione debiti e cioè di incontrare con la Cassa di Risparmio di Udine un unico debito nella somma di L. 362.000 al 6 per cento in base alle disposizioni emanate dalla R. Prefettura che vengono lette dal segretario. Classificazione fra le comunali della strada « Ronchi »; Modificazioni al regolamento comunale per la riscossione del dazio sul gas luce e sull'energia elettrica.

I datori di energia elettrica e gas possono addivenire con l'Agente incaricato del Comune ad un abbonamento anzichè in base alle bollette degli utenti. Aumento di un quarto della tariffa daziaria. Le voci della tabella daziaria sui vini, liquori, carne pesce fresco, baccalà e macellazione suini, vengono aumentati di un quarto dalla loro tariffa nuova.

Scuola di Disegno.

Dopo terminati i propri lavori il Presidente ha pregato il Consiglio e pubblico a rimanere al loro posto per annunciargli il funzionamento e lo indirizzo nuovo dato alla Scuola di Disegno nel corrente anno.

In forma concisa spiega che lo scopo prefisso è di preparare dei buoni operai. Con l'aiuto dell'Ispettore Provinciale prof. Arch. Measso si divenne al concorso per la nomina di un insegnante direttore, scelta che cadde sull'Architetto prof. Ernesto Salviati, il quale dava ogni miglior energia alla scuola, che mentre nei primi giorni era popolata di una decina di ragazzi, successivamente veduto il modo con cui è diretta raggiunse il numero di circa trenta alunni. E' stata nominata una commissione di vigilanza nelle persone dei signori: Ing. Peloso Attilio, Candotti Giustiniano, Bellis Antonio, Spizzo Agostino, Morandini Aldo, Bortoluzzi Giuseppe, Presidente della Società Operaia Taverna geom. Archimede, Percoto co. Adonide direttore della Banca del Friuli allo scopo di integrare l'insegnamento impartito dalla scuola con la visita ai cantieri dei signori suespesti; e precisamente falegnameria, officine meccaniche, e laboratorio Cementi, raccomanda a tutti di dare l'appoggio morale ed anche eventualmente finanziario perchè i nobili fini della scuola possano raggiungere nel minor tempo possibile i vantaggi della classe operaia.

La seduta è tolta alle sedici e trenta.

Monumento ai Caduti.

Giovedì 17 corrente in una sala del Municipio si riunì il Comitato Pro Monumento ai Caduti. Il presidente Amm. comm. Ciro Canciani presentò la situazione delle somme raccolte a tutto il 31 dicembre 1923 e depositate presso la locale Banca del Friuli, che risultano come appresso:

Fondo iniziale L. 619 — Interessi maturati al 31 dicembre 1922 L. 38 — Civanzo recita 1.o agosto 1923 L. 481.15 — Civanzo recite prof. Bassani lire 296 — Civanzo spettacoli organizzati dalla S. S. S. L. 227.40 — Civanzo pesca di beneficenza L. 12818.45 — Civanzo recita dilettanti L. 321.70 — Sottoscrizione in morte di Maran Carlo L. 190. — Idem in morte di Bel Cecilia L. 10 — Idem di Scolz Luigia L. 140 — Idem del cav. uff. Bianchi L. 70 — Raccolte a tutto 12 dicembre presso filiale Banca Friuli S. Giorgio Nogaro L. 5953 — Incasso mandati del Comune di S. Giorgio di Nogaro lire 2850 — Oblazione signora De Nipoti Cristofoli Anna in morte di sua cognata L. 20 — 1.o versamento sottoscrizione presso Municipio L. 450 — 2. sottoscrizione id. L. 480 — 3.a id. id. L. 200 — 4.a id. id. L. 231 — 5.o idem L. 130 — 6.o id. L. 125.

Totale complessivo L. 25.650.70.

Il presidente nel ringraziare il Comitato per l'opera fin'ora svolta lo ha invitato a studiare nuove forme per raccogliere maggiori somme onde raggiungere l'importo necessario per onorare degnamente i nostri 140 morti per la grandezza della Patria.

Per i regali residuati dalla pesca di beneficenza del 28 ottobre, 1.o e 4 novembre 1923 il Comitato è venuto nella determinazione di conservarli per una lìmona pesca che avrà luogo durante l'anno.

Ci auguriamo che tutti concorrano allo scopo altamente patriottico.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Società di Tiro a Segno Nazionale.

(21). — Ieri, 20 corrente, nella sede sociale ebbero luogo, in seconda convocazione le elezioni per la nomina della presidenza e dei sindaci di questa Società pel biennio 1924-1925.

A membri della presidenza furono eletti ad unanimità di voti i soci: Domenico Cirillo, Podrecca Lorenzo, Strukil Celio, Venuti Felice e Zorzini Giovanni; a sindaci i soci cav. ragioniere Carlo Quarina e Strazzolini Giovanni.

Per domenica, 27 corrente, ad ore 14 i membri della scaduta e nuova presidenza ed i sindaci sono vivamente pregati d'intervenire, sempre nella sede sociale, all'adunanza, nella quale, oltre al preventivo per l'anno 1924, vennero trattati oggetti della massima importanza.

Da NIMIS

" Trovamento archeologico "

(21). — Pensate a qualche antico monumento? No: si tratta di due diplomi di medaglie al valor militare, uno di argento ed una di bronzo, che la ben nota sollecitudine della sepolta amministrazione pipista di Nimis, e del segretario che la guidava, relegò tra le carte vecchie di un ufficio.

Naturalmente! perchè una delle principali preoccupazioni di quella gente era di svalutare la Vittoria e gli atti di valore che ce lo fecero raggiungere.

Vi trascriviamo le brillanti motivazioni delle ricompense per additare alla pubblica ammirazione riconoscenza i due eroici soldati, e perchè il popolo sappia una volta di più le benemerenze dei suoi passati governanti!

Veramente non avevano tutti i torti, visto e considerato che la guerra la vinse il Papa (secondo l'on. Blavaschi) non i soldati dell'Esercito Italiano....

Pizzutti Giuseppe, caporale 4.o Reggimento alpini N. 5930 di matricola da Nimis (Cergneu).

Cucig Giacomo di Giuseppe, soldato del 31.o reparto d'assalto da Nimis matricola 30469, medaglia d'argento al valore militare.

Primo ed instancabile all'attacco, ferito, rifiutava qualsiasi soccorso, portando ed incitando i compagni, fermo pescia, a tutti i contrattacchi avversari, si prestava volontariamente a trasportare gran numero di feriti tra cui un ufficiale, benchè fatto segno costantemente ad efficacissime raffiche di mitragliatrici avversarie. — Monte Maio — Val Posina, 30 agosto 1918. R. Decreto 16 novembre 1919. — Il ministro: f.to Bonomi.

Primo sempre ove maggiore era il pericolo, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche conduceva con perizia e ordinamento singolare la sua squadra alla conquista di una forte posizione, giungendovi fra i primi e dando bello esempio di audacia e di valore. — Corno di Covento (Adamello) 19 luglio 1918. (Decreto di S. M. il Re in data 15 novembre 1919. — Il ministro: f.to Bonomi. — Data di arrivo 9 settembre 1921. — Allegato libretto d'inscrizione N. 1667780 - L. 100 annue).

Da FLUMIGNANO

Assemblea della Sezione Combattenti.

(20). — Flumignano, (frazione di Talmassons), piccolo paese da ammirare per la concordia di animi, da pochi mesi ha costituito la Sezione Combattenti. E l'altra sera essi, riuniti in piena assemblea, hanno proceduto alla nomina delle cariche, in ottemperanza agli ordini della Federazione.

Riuscirono eletti a Presidente il dottor Vedovato, a segretario il signor Dante Mainardis, a consiglieri il signor Deana Basilio, Stoppato Giovanni e Fabro Valentino.

La sezione molto si ripromette di fare in pro dei propri soci, delle vedove e degli orfani dei fratelli Caduti, certa dell'appoggio morale e materiale della Federazione e dei soci. Si è intanto stabilito di invitare un delegato della Federazione a riunirsi quanto più presto sarà possibile a portare la parola di propaganda e di incoraggiamento al lavoro proficuo per il bene della Patria e di quanti sentono italianamente il dovere di rendersi suoi degni figli.

Da CAMPOFORMIDO

Insediamento del Consiglio comunale.

(21). — Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 ebbe luogo la cerimonia del insediamento del Consiglio comunale di Campoformido, alla presenza il commissario prefettizio signor Taviano Arturo, i nuovi consiglieri, in camicia nera, il segretario politico della Sezione fascista di Campoformido e di Pasian di Prato, le insegnanti del luogo con bandiera.

La presidenza è assunta dal consigliere Zuliani che saluta i compagni inneggiando all'Italia e al Fascismo.

Il Commissario Prefettizio porta il saluto alla nuova amministrazione, anche da parte della Federazione Fascista; indi passa alla relazione finanziaria e politica.

Passati alla nomina risultano eletti: a Sindaco il signor Ramotto Francesco; ad assessori effettivi: Turrini Bortolo, Cossio Attilio, Mariuzza Pio, Vascoli Ermenegildo; ad assessori supplenti: Zuliani Giovanni, Fenili Francesco; tutti all'unanimità. La proclamazione venne accolta con applausi dai presenti.

Vennero spediti telegrammi a S. E. Mussolini; al signor Prefetto; alla Direzione del Partito e alla Federazione Provinciale Fascista.

Da PASIAN DI PRATO

Dimissioni del Consiglio comunale.

(21). — Ieri sotto la presidenza dell'egregio Sindaco geometra Egidio Losa si è riunito questo Consiglio Comunale. All'Ordine del giorno erano posti vari oggetti da approvarsi in seconda lettura. Alla fine della seduta il Sindaco comunicò il suo proposito di rassegnare le dimissioni ispirate da quel criterio politico che aveva determinato le dimissioni dell'Amministrazione comunale di Udine e di altri Comuni della provincia in seguito al deliberato emesso in merito dal Direttorio della Federazione provinciale fascista.

Tutti gli assessori e consiglieri presenti, con quello spirito di solidarietà che sempre li ha ispirati durante la loro funzione di amministratori, prima di lasciare l'aula hanno sottoscritto la dichiarazione di dimissioni. Analoga decisione prenderanno anche i consiglieri assenti dalla seduta.

Da TRICESIMO

Convegno magistrale.

(19). — Tempo pessimo fu quello di giovedì; eppure tutti gli insegnanti elementari del Circolo direttivo di Tricesimo risposero con entusiasmo all'appello del loro solerte direttore per studiare i nuovi programmi e di determinare i criteri per l'applicazione graduale di essi, anche nel corso inferiore e nelle classi a orario ridotto.

Non aride discussioni, non verbosità insulse, solite in simili convegni, ma criteri nuovi, sincerità di concetto e fattiva operosità emerse nella simpatica adunanza.

Esaurito lo studio del nuovo programma, si passò all'esame dell'ideale nuovo della scuola: canto, disegno, insegnamento religioso. Furono accolte con consenso unanime le dilucidazioni dell'egregio nostro Direttore Giovanni Raguzzi, che, primo fra tutti indisse una simile adunanza e rispose con pratica soluzione alle obbiezioni dei singoli interpellanti.

Per assicurare ai maestri i mezzi onde migliorare la propria cultura, fu in una precedente riunione votata la istituzione della Biblioteca Magistrale del Circolo Direttivo e in quella di giovedì vennero eletti i membri del Consiglio Direttivo e versati le quote sociali.

I maestri tutti si associarono anche al Bollettino del Provveditorato di Trieste, istituzione nuovissima e geniale del R. Provveditore commendatore Reina, e accolta con vero entusiasmo dal corpo insegnante.

Per l'insegnamento religioso i convenuti aderiscono al corso di conferenza religiosa che il rev. Pievano di Tricesimo, cav. dott. Marco Dall'Ava, terrà ogni settimana, cominciando da mercoledì prossimo, alle ore 17, fino alla completa istruzione del maestro, fattore primo di educazione morale civile della generazione che la scuola del popolo sta preparando per la nuova Italia nostra.

Non si trascurò in tale convegno la Croce Rossa Giovanile, fonte di vera carità cristiana.

Avanti sempre con tali convegni che saranno di grande vantaggio culturale per gli insegnamenti e daranno al nostro popolo la sensazione che l'ufficio del maestro non è un facile meccanismo alla portata d'ognuno, ma bensì la più difficile ed alta missione che la famiglia fra i cittadini per la grandezza della nostra cara Patria.

Per il Tempietto votivo.

(21). — La Presidenza del Comitato dell'Esposizione Agricola 1922 ha versato per l'erigendo Tempietto votivo in S. Pietro la somma di L. 1877.55, corrispondente alle quote rimborso delle azioni dell'Esposizione non ritirate dagli sottoscrittori entro il termine stabilito del 31 dicembre 1923 ultimo scorso.

Notiamo che quasi tutti gli azionisti hanno devoluto ad incremento ricordo dei Caduti l'importo loro spettante.

La nomina del Veterinario.

Stamane alle ore 11 sono state riunite dal cav. uff. Innocenti le rappresentanze di Tricesimo, Reana, Tavagnacco e Cassacco per la nomina del Veterinario Consorziale. Con voti 11 su 14 votanti riuscì eletto il dottore Piccoli che da oltre 2 anni copre il posto interino.

La nomina venne appresa con vivo piacere da tutta la popolazione e specialmente dagli agricoltori che hanno imparato in questi due anni a conoscere e stimare il bravo, volonteroso professionista capace e intelligente, cittadino retto e probo.

Collocamento a riposo del Segretario.

Il nostro Segretario comunale cavaliere uff. Arnaldo Bortolotti, che per lunga permanenza in paese possiamo considerare quale Tricesimo, ha chiesto e ottenuto il collocamento a riposo.

Al funzionamento zelante e assai esperto nelle questioni amministrative, il nostro saluto, con l'augurio che possa godere a lungo il meritato riposo.

Da MONFALCONE

La scarlattina.

(21). — Da parecchio tempo si riscontra in questa zona una recrudescenza di scarlattina, con qualche caso letale. Il maggior numero di casi si è constatato a Panzano; meno numerosi sono i colpiti a Monfalcone città.

L'autorità ha preso i necessari provvedimenti chiudendo le scuole, sospendendo le feste da ballo e proibendo ai ragazzi inferiore ai 15 anni di frequentare i cinematografi; quest'ultimo ordine però fino a ieri sera non venne osservato.

Si ritiene opportuno, che per un periodo più meno lungo anche i ritrovi pubblici abbiano a subire le opportune restrizioni.

Da CIVIDALE

Nella Sezione Combattenti.

(21). — Nella sala sup. del Teatro Ristori si è svolta domenica l'assemblea generale della locale Sezione Combattenti.

Erano presenti, su 227 iscritti, 125 soci che dopo animata discussione approvarono, anche attraverso la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, le direttive enunciate nella sua relazione dalla presidenza.

Da GEMONA

Assemblea dell'Operaia.

(21). — Ieri alle 13.30, nella sede sociale si è riunita l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Società Artieri ed Operai. E' stato approvato il resoconto morale e finanziario dell'anno 1923 e fu eletto consigliere il signor Giacomo Falomo.

A sindaci effettivi furono riconfermati i signori: Baldissera geometra Giacomo, Disetti Edoardo e avv. Fedrigo-Perissutti. A sindaci supplenti furono eletti i signori Masoelli Luigi e Pollettini Luigi.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

ATTORNO ALL'ALA TRAFITTA

Popolo e piloti esaltano ad Aviano il sacrificio del capitano Nino Mosso

Popolo e piloti, tutta la luminosa famiglia degli ardimentosi colleghi, rappresentanze e bandiere, si sono raccolti domenica in Aviano attorno alla compianta Salma del capitano Nino Mosso perito tragicamente venerdì mattina per esaltarne il generoso sacrificio.

I funebri seguirono alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale di Aviano e riuscirono veramente commoventi. Il feretro, avvolto nel tricolore, fu portato a spalle fino al camion da sei ufficiali aviatori indossanti l'alta uniforme.

Aprivano il corteo un drappello di dragoni del «Genova» cavalleria, un plotone di allievi del campo di Aviano al comando del comandante di squadriglia Gelmetti, un plotone del Genio, un reparto della Milizia e le scolaresche con bandiere.

Venivano quindi le seguenti corone: Ufficiali 72.a squadriglia caccia; ufficiali 76.a squadriglia caccia; ufficiali 113.a squadriglia ricognizione; ufficiali Riparto stazionario e Magazzino Avanzato di Campoformido; Avieri di Campoformido; ufficiali Campo Aviazione di Aviano, sottufficiali Aviano; Avieri Aviano; ufficiali 5.o artiglieria pesante campale; ufficiali Presidio di Treviso; ufficiali «Genova» cavalleria; ufficiali primo stormo Aeroplani da caccia; ufficiali Centro Bombardamento; ufficiali Centro Aviazione bombardamento; Comando generale R. Aeronautica; Milizia Volontaria per la S. N.; Comune di Aviano; Associazione Femminile di Aviano; Associazione femminile di Udine e co. Elisa de Puppi patronesse degli Aviatori di Campoformido, ufficiali 6.o reggimento Artiglieria di Gorizia; ufficiali del 6.o Gruppo Aviatori Caccia; ufficiali 23.o Gruppo ed altre.

Il feretro era preceduto dai sacerdoti e dal ten. Avolini che recava, sopra un cuscino, le decorazione e i berretto dell'Estinto. Seguivano gli addolorati congiunti: il padre, la sorella e due zii. Notammo le seguenti autorità:

Il vice comandante della R. Aeronautica colonnello Armani; il colonnello Bona del 6.o reggimento artiglieria; il seniore co. Ferro sindaco di Aviano con la Giunta; il prof Vasetti di Pordenone; l'avv. Pascoli per la Federazione Friulana Combattenti; il dottor Longo; i maggiori di cavalleria Gallerani, Bentivoglio e Malaspina; i comandanti di squadriglia Lodolo, Priccola, e numerosi ufficiali aviatori di Aviano, Campoformido e di altri Aeroporti. Fra le rappresentanze, notammo quelle dei Combattenti di Aviano, dei Mutilati di Pordenone, di vari fasci. Il corteo era chiuso da signore e popolane in gramaglie e da cittadini di ogni ceto.

La dolente schiera attraversò le vie principali tra due fitte ali di popolo, raggiungendo la chiesa parrocchiale, ove furono celebrate le esequie. Quindi il corteo si ricompose avviandosi fino alla periferia della cittadina, ove sostò per ascoltare i discorsi.

L'ESALTAZIONE DEL SACRIFICIO.

A nome di S. E. Mussolini, il colonnello Armani saluta per primo la salma dell'ardimentoso e sfortunato comandante. Quindi il comandante Priola, in rappresentanza del gen. Piccio, pronuncia un nobilissimo discorso. Egli dice:

«S. E. il comandante generale ha voluto onorarmi dell'incarico di portare in questo campo glorioso il saluto riverente e i sentimenti di sincero e profondo cordoglio per la immeritata fine del valoroso capitano Mosso.

Dolorosamente l'Aeronautica per il suo grandioso sviluppo e per la sua immancabile affermazione fra le più abbaglianti conquiste del genio umano, richiede ancora sacrifizi e l'olocausto dei suoi figli devoti. Ma il cammino non sarà arrestato e le gravi e luttuose disgrazie che ne segnano le tappe gloriose se pure fermano per un attimo il poderoso ritmo del nostro respiro, debbono infondere al nostro animo l'impulso più possente verso maggiori e più ardue conquiste. Più alto e più oltre».

IL SALUTO DI DUE PILOTI FRIULANI.

Parlano ancora il magg. Gallerani per il «Genova» cavalleria; il seniore co. Ferro per la popolazione di Aviano, dei Combattenti, Mutilati e per la Milizia Nazionale; e il comandante Gelmetti.

L'ardimentoso concittadino cap. Bruno Lodolo, comandante di squadriglia, pronuncia quindi le seguenti elevate parole:

«Alla grande e gloriosa Ala Italiana è stato strappato un'altro figlio.

Con Nino Mosso noi Alati abbiamo donato ancora una volta una gemma alla collana dell'Aviazione Nazionale.

Inebriato dell'immenso spazio — azzurro come i suoi begli occhi — sempre palpitante e fremente come il suo motore, raggiante come l'astro luminoso che lo strappava rombante e con impeto dalla terra in un inno di gloria; il nostro Nino col suo nobile e commovente sacrificio si è elevato a simbolo di forza e di bellezza.

Per la grandezza di quell'Ala che amava con tutta la sua passione, egli aveva tutto donato; non gli rimaneva che offrire la sua bella e balda giovinezza: ed ha fatto sacrificio anche di questa.

Immenso, nobile esempio!

Il comandante Mosso era stato sempre un esempio di virtù.

Da poco tra noi, si era acquistato subito l'amore e l'affetto di tutti — e la sua perdita ha tracciato nel nostro cuore e nel nostro animo un solco che non si colmerà mai.

La malvagia gelosia della terra che tenta strappare al cielo questi audaci figli della nuova generazione non è riuscita se non a ghermire a noi un povero corpo senza spirito. Il suo spirito è e resterà sempre con noi e nel cuore e nell'immensità dell'azzurro che giornalmente solchiamo.

Comandante Mosso, con animo straziato di profondo dolore e con orgoglio ti porgo a nome di tutti indistintamente il riverente saluto. Alla tua famiglia, questa nostra pena insopportabile, possa essere di sollievo e di conforto a sopportare la dura tremenda prova».

Chiude la serie degli estremi saluti il ten. Plinio Locatelli ardimentoso pilota friulano. Egli dice:

«Comandante, eccoti d'intorno per recare l'estremo vale alla Spoglia i tuoi piloti, gli artieri ed i gregari della tua squadriglia. Non piangono essi ammirato da Te, giacchè lo spirito di chi rimane è sempre in ideale comunione con quello che si innalza a più alte sfere. La tua dipartita è un lungo volo: chi lasci nell'attesa mira il tuo ascendere e si rafforza e prometto e tende la più sana volontà per fare del tuo esempio la propria guida luminosa. Fu la religione del dovere, la dedizione senza limiti fu lo sprone non pago del solo lavoro correibile che ti trasse all'estremo fato. O giovane eroe, così — tu dici — si insegna la disciplina senza codici, così si serve la Patria ed un ideale. E l'ala d'Italia che si rinsalda, che deve rinascere alle tradizioni gloriose, ancor più potente, dominatrice del suo bel cielo, ti è grata e ti ammanta con una visione tricolore nel meritato bacio della Patria.

Comandante, nel tuo placido ed infaticato volo solcante le immensurate sfere udrai nostalgicamente il rombo delle nostre macchine e comprenderai la nostra devozione nel distinguere, con esso confuso, il palpito dei nostri cuori sempre memori di Te».

Tutti i reparti armati presentano le armi, tutti i vessilli si piegano: Aviano saluta riconoscente, a nome di tutto il popolo friulano, le spoglie del valoroso aviatore che partono verso Torino. Ma il suo spirito si eleva negli azzurri senza mèta e il suo nome riluce sulle ali d'Italia imporporate dal sole di Roma.

CRONACA CITTADINA

Una importante riunione del Direttorio Provinciale Fascista

L'avv. Pisenti riassume la carica di Segretario Politico

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

Ieri ha avuto luogo la riunione ordinaria del Direttorio Provinciale del P. N. F. L'importante riunione, iniziatasi alle ore 14, è terminata alle 18, ed è stata presieduta dall'avvocato Piero Pisenti.

Infatti, tanto il Segretario federale Ravazzolo quanto il Direttorio Provinciale gli avevano precedentemente espresso il vivissimo desiderio che, venute a mancare le precedenti ragioni di incompatibilità, egli riassumesse il posto di Segretario Politico della Federazione.

La seduta si è iniziata con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Provinciale saluta con entusiastica fede il ritorno dello avv. Pisenti a Segretario Provinciale della Federazione Fascista e nel contempo esprime il suo plauso e la sua gratitudine al cessante Segretario Politico sig. Ravazzolo per l'opera svolta nel non breve periodo della sua carica».

L'avv. Pisenti ha quindi fatto una ampia e dettagliata esposizione della situazione attuale del Fascismo Friulano, tanto dal punto di vista interno quanto in confronto degli altri partiti e raggruppamenti politici.

Sono state prese alcune deliberazioni intese a perfezionare l'organizzazione e a fronteggiare qualunque velleità antifascista in provincia.

La Federazione dei Comuni Fascisti.

Avendo il Direttorio esaminato il rapido progredire della conquista fascista delle amministrazioni locali ed essendosi espresso favorevolmente anche ad un più rapido ritmo della conquista stessa, è stato deliberato di addivenire immediatamente alla costituzione della «Federazione Friulana dei Comuni Fascisti».

La Federazione avrà un suo ufficio di segreteria che svolgerà tutto il lavoro di assistenza e di consulenza verso le giovani amministrazioni in guisa da dare alla loro esistenza e alla loro azione un indirizzo rigorosamente unitario.

E' stato dato incarico al gr. uff. I. Spezzotti di procedere alla convocazione di tutti i Sindaci fascisti nella sua qualità di membro del Direttorio Provinciale.

Al Convegno, che si terrà in Udine il 10 febbraio, interverrà anche il Segretario Federale, avv. Pisenti.

I Consigli Tecnici.

In seguito alla nota trasformazione dei Gruppi di competenza in Consigli tecnici, il Direttorio ha deliberato di procedere alla costituzione di un primo nucleo di Consigli Tecnici Friulani. I Consigli che saranno costituiti sono i seguenti:

1) Pubblica amministrazione,
2) Comunicazioni e Trasporti,
3) Agricoltura.
4) Problemi idroelettrici.
5) Problemi di confine.

SINDACALISMO ED EMIGRAZIONE.

Dopo un primo esame della situazione del Partito in confronto dei sindacati, il Direttorio Provinciale si è vivamente interessato all'esposizione fatta dall'avv. Pisenti dello sviluppo assunto dall'Istituto Friulano dell'Emigrazione il quale, mentre rappresenta il primo organismo fascista che dopo breve periodo di lavoro ha smentito in pieno il dogma della pretesa insuperabile competenza dei vari uffici bianco e rossi, è riconosciuto ormai come l'Istituto che al problema emigratorio ha dato soluzioni nuove e feconde.

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione avrà in breve completato il suo inquadramento comprendente tre branche distinte e coordinate:

1) l'Ufficio di avviamento e collocamento;

2) il Sindacato Friulano per i lavori all'estero che indirà tra breve una riunione delle imprese e cooperative disposte a operare oltre confine;

3) un consorzio bancario per il finanziamento.

Completata così l'organizzazione, lo Istituto Friulano si avvia a realizzare gradualmente l'antica aspirazione dei nostri emigranti per cui essi possano partire e lavorare in terra straniera in formazioni organiche costituenti delle propaggini delle zone originarie e, d'altro canto, a trarre dal lavoro all'estero non solo il profitto della mano d'opera, ma anche quello della intelligenza dei tecnici e della intraprendenza del capitale.

Tutto questo lavoro, svolto fino ad ora in silenziosa operosità, ha avuto sempre la costante e paterna approvazione del Presidente del Consiglio, il quale ha sempre considerato il problema emigratorio come uno dei problemi essenziali della Nazione.

La Stampa.

La seduta si è chiusa approvando il lavoro compiuto fino ad ora per la riorganizzazione della stampa.

Resta così stabilito che il Fascismo Friulano avrà la sua voce quotidiana. Infatti, col 1.o febbraio, il «Giornale di Udine» si trasformerà in «Giornale del Friuli» e sarà diretto dall'avvocato Piero Pisenti. Redattore-capo ne sarà Giuseppe Castelletti.

Il giornale avrà le sotto-redazioni di Gorizia, di Pordenone e di Tolmezzo.

La nuova Presidenza della Società protettrice dell'Infanzia.

Nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia venne trattato anche l'oggetto «Rinnovazione delle cariche Sociali» risultando con voto unanime eletta a Presidente la contessa Flodia di Caporiacco Orgnani, ed a vice-presidente la signorina Picecco Ada, in luogo delle rinunciatarie signore Pecile Kechler Camilla e Giacomelli de Stabile Maria.

A segretari onorari: Bellavitis avvocato co: Antonio (riconfermato), Comessatti avv. Mario e Rosetti dottor Gino.

Per i danni di guerra I titoli definitivi

Abbiamo da Roma:

Il ministro delle Finanze ha dato le disposizioni necessarie per la sostituzione dei certificati provvisori delle obbligazioni delle Venezie, con titoli definitivi e per il pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra mediante consegna dei titoli stessi. Le operazioni avranno principio il 21 di questo mese nei capoluoghi di provincia e successivamente avranno luogo anche per mezzo degli Uffici postali e degli Uffici del Registro.

I certificati dovranno essere presentati alla Tesoreria provinciale che ebbe ad emetterli, direttamente, a mezzi della posta oppure delle altre Tesorerie provinciali. La consegna dei titoli per gli importi superiori alle 10.000 lire sarà fatta dalle Tesorerie provinciali; per gli importi sino a lire 10.000 anche per mezzo degli Uffici del Registro, mentre per le somme sino a lire 2000 avverrà pure pel tramite degli Uffici postali di prima e seconda classe e finalmente per quanto riguarda i piccoli pagamenti — contenuti nelle lire 1000 avrà luogo a mezzo delle Ricevitorie postali di terza classe. I pagamenti dei danni di guerra sono stati disciplinati in modo analogo. I portatori dei certificati per ottenere i titoli definitivi possono anche ricorrere, se risiedono in provincie diverse da quelle danneggiate, alla Tesoreria della propria provincia.

L'obbligo di affittare entro un mese TUTTE LE ABITAZIONI SFITTE.

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio dei ministri di domani prenderà, tra gli altri, un provvedimento di eccezionale importanza in materia di fitti. Con decreto del ministro della Giustizia sarà fatto obbligo ai proprietari di case, che abbiano appartamenti sfitti, di affittarli entro 30 giorni e, ove essi non lo facessero, i prefetti sarebbero incaricati di affittare gli appartamenti vuoti di autorità. Questo provvedimento servirà a temperare, da un lato, l'ingordigia dei proprietari di case e, dall'altro, a lenire le condizioni dei senzatetto. Vi sono, infatti, in tutte le città, centinaia di appartamenti sfitti. A Roma, per esempio, quasi l'intera città-giardino dell'Aniene attende ancora i suoi inquilini.

Infortunio sul lavoro

Ricorse alle cure ospitaliere il manovale Modotti Gio. Batta. di Pietro, addetto ai forni presso l'Officina comunale del Gas, per avere riportato lo schiacciamento del pollice destro fra due resistenze, nello spingere un carrello, nei locali dell'Officina stessa.

La morte dell'Ispettore forestale Rizzi

Domenica scorsa è mancato in Venezia uno dei più valorosi e apprezzati funzionari dell'Amministrazione forestale italiana: l'ispettore superiore comm. Pietro Rizzi, nostro comprovinciale, essendo nativo di Chiusaforte.

La ristrettezza di spazio, dovuta alla solita sospensione del lunedì, ci impedisce di dire di Lui come si meriterebbe un funzionario così eminente il quale, senza adulazioni, faceva onore alla piccola Patria.

Profondo conoscitore dei vari problemi forestali, lavoratore indefesso, scrittore chiaro e convincente, entusiasta della causa del rimboschimento, osservante del dovere fino al sacrificio, rigido verso i suoi dipendenti al pari che verso sè stesso, implacabile contro ogni abuso da qualunque parte venisse, egli, in un periodo relativamente breve, seppe raggiungere i più alti gradi dell'amministrazione forestale. In questi ultimi tempi, in qualità di ispettore superiore compartimentale, trovavasi addetto al Magistrato alle Acque, ove spiegava opera attivissima per la sistemazione dei bacini montani del Veneto e in pari tempo del nostro Friuli.

Era stato, nei primi anni della sua carriera, sotto-ispettore forestale a Udine, facendosi subito notare per zelo, tenacia e operosità instancabile.

Il comm. Rizzi si è distinto anche quale autore di pubblicazioni forestali di carattere tecnico assai reputate, facendosi propugnatore anche in giornali quotidiani ogni qual tratto di iniziative vantaggiose al risorgimento forestale italiano e, in particolare, alla nostra regione.

Era un fautore appassionato della « Pro Montibus » friulana e non mancava di partecipare ai vari congressi di questa istituzione, riferendo sui più importanti argomenti con competenza e solidità di ragioni. All'ultimo Congresso di questa Società in Idria l'abbiamo udito perorare con il solito calore la causa della selvicultura.

Queste doti eminenti fanno rimpiangere la fine, a soli 56 anni, di questo uomo, che molti e utili servigi avrebbe potuto rendere ancora al progresso dell'economia montana.

* *

La Società « Pro Montibus » Friulana — della quale il comm. Rizzi era consigliere apprezzato — ha inviato alla vedova, a Venezia, il seguente telegramma:

« Interprete sentimenti soci tutti, esprimo vivissime condoglianze per immatura perdita Ispettore Rizzi, funzionario integerrimo che con ferrea volontà e fede ardente dedicò intera esistenza al risorgimento forestale, conservando sempre speciale affetto verso natio Friuli. Associazione « Pro Montibus », da lui promossa, ricorderà perenne riconoscenza attiva apprezzata collaborazione.

Presidente: Biasutti ».

Anche la Società Alpina Friulana dispose per essere rappresentata ai funerali e spedì alla Famiglia il seguente telegramma:

« Società Alpina Friulana, ricordando commossa benemerenze illustre scomparso, invia condoglianze.

Vice-Presidente: Pico ».

Riunione del Direttorio

Sindacato Tecnici Agricoli del Friuli.

Sabato nel pomeriggio — presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura — si è riunito il Direttorio del Sindacato Friulano Tecnici Agricoli nelle persone dei signori Giacomelli dott. Guido, Marchettano cav. prof. Enrico, Ortali dott. Guido, Mizzau cav. Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Girolami Ermes, Missana Lino e Deana Angelo. Assente non giustificato: Gasparinetti Tino.

Dopo discussi lungamente gli argomenti che faranno oggetto del Congresso Nazionale che si terrà in Roma nei giorni 30 e 31 corrente, il Direttorio confermò le precedenti delibere 25 settembre 1923 e 10 gennaio 1924 con le quali si stabilisce di incaricare i rispettivi Presidenti di Sezione ad intervenire al Congresso Nazionale, dando facoltà ad essi, in caso di impedimento, di designare altra persona di fiducia a sostituirli.

Il Direttorio chiuse la laboriosa seduta stabilendo di indire la assemblea generale dei soci per domenica 10 febbraio 1924 alle ore 10 ant. per la nomina delle cariche, approvazione dei consuntivi e preventivi e per la relazione sul Congresso Nazionale.

Onoranze a Pirano a Domenico Fragiacomo

Leggiamo, nel « Piccolo », delle solenni onoranze tributate a Pirano all'avv. Domenico Fragiacomo, al mirabile vegliardo che fu il simbolo del più puro patriottismo nell'infausto periodo della dominazione straniera.

All'omaggio meritato ci associamo di gran cuore, interpreti di Udine generosa, che, nel periodo della guerra di redenzione, ha ospitato i fratelli d'oltre confine.

Ricordiamo che l'avv. Fragiacomo, all'epoca di Caporetto, si trovava a S. Margherita, vicino a Martignacco, presso i suoi parenti signori Ostermann. Sorpreso dall'invasione non potè passare oltre il Piave e dovette rimanere sotto il giogo straniero, col pericolo di essere scoperto dall'Austria e fucilato, al pari di Battisti e di Rismondo.

Riuscì però a eludere la vigilanza nemica, sebbene, come si assicura, in casa Ostermann avessero preso alloggio ufficiali e soldati austriaci.

Riunione di esercenti

Il Gruppo Esercenti ha convocato per domani mercoledì alle ore 15 presso la Sede Sociale in Piazza del Duomo 1, i soci esercenti della città.

Verranno discussi alcuni importanti argomenti di sommo interesse per la classe ed alla riunione possono intervenire tutti gl'interessati anche non soci.

Università popolare

Questa sera, per la recita Futurista al Teatro Sociale, l'Università Popolare farà vacanza.

L'annunciata lezione che il prof. Adriano Lami doveva tenere su « Dante », è rinviata a martedì 29 p. v.

Venerdì 25 corrente il signor L. [illegible] parlerà sul tema « Il petrolio ».

Geniale ed affettuoso convegno

Sabato sera nel ristorante al Monte, convennero ad una geniale cena d'addio gli impiegati dell'Agenzia principale delle Assicurazioni Generali di Udine, ed alcuni funzionari della Compagnia stessa per salutare l'Egregio signor Narciso Baretta che, nella sua qualità di Coagente del comm. Emilio Girardini, nell'Agenzia di Udine aveva saputo nella sua breve dimora a cattivarsi tante simpatie ed una larga stima fra il pubblico friulano.

Il signor Baretta chiamato dalla sua Direzione, in attestazione dei segnalati meriti di lui a reggere l'importante Agenzia di Mantova, lascia di sè vivo ricordo fra quanti in Friuli lo conobbero ed ebbero campo di apprezzare le doti del suo ingegno e del suo ottimo cuore.

Presenziava al simpatico convegno l'Egregio dott. cav. uff. Ermanno Comelli che lo sostituisce nella perspicua carica, ed egli con altri brindò con effusione all'indirizzo del partente ed in onore del potente Istituto al quale si dedicano con tanta efficace operosità.

L'esito degli esami dei commessi daziari

Nei giorni 16, 17 e 18 corrente hanno avuto luogo, presso la nostra Prefettura, gli esami di abilitazione alle funzioni di Commesso daziario.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori Binna dottore Manlio, consigliere di Prefettura, Presidente — Incalza dott. Angelo, segretario dell'Intendenza di Finanza e Castagnoli rag. Umberto, ragioniere di Prefettura.

Ecco l'elenco dei promossi:

Rossi Mario di Gorizia — Cappellari Ernesto di Dogna — Tomat G. Battista di Magnano. — Antoniutti Flavio di Forni di Sopra — Pizzul Pietro di Udine — Crivellini Ersilio — Di Gierio Fortunato di Paularo — Chiavon Ettore di Pozzuolo — Pigano Armando di Nogaredo di Prato — Cappello Luigi di Manzano — Lupieri Edoardo di Preone — Piani G. Battista di Cividale — Nussi Aldo di Mereto di Tomba — Del Bianco Riccardo di S. Giorgio di Nogaro.

La consegna della croce di cavaliere al Preside del R. Liceo.

(Am.). — Una simpatica ed intima cerimonia si svolse sabato, nella sala dei professori, al R. Liceo Stellini, per la consegna delle insegne offerte dai colleghi al chiarissimo prof. Catterina, preside del nostro Liceo.

Dopo il rinfresco prese la parola il prof. Del Piero che elogiando le giovanili iniziative del festeggiato ne esaltò i meriti esternando infine tutto il compiacimento che il corpo degli insegnanti ha provato per la ben meritata onorificenza testè assegnata allo illustre professore.

Il neo-cavaliere rispose con commosse parole di ringraziamento, dichiarandosi felice della collaborazione di sì valenti insegnanti.

Pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, con sede a Trieste, comunica che il pagamento dei nuovi stipendi, testè deliberati dal Governo a favore degli insegnanti elementari, sarà regolarmente effettuato — per i maestri della ex-provincia di Udine — nel corrente mese di gennaio.

Scioglimento della Sezione della Società fra ufficiali pensionati.

Nella seduta del giorno 17 gennaio 1924 i Soci della Sezione di Udine della Società fra Ufficiali pensionati di terra e di mare deliberarono lo scioglimento della Sezione.

Il fondo di cassa esistente in L. 115 è stato devoluto alla locale Sezione della Associazione tra Invalidi e mutilati di guerra.

Il gen. Sani a Udine

Ieri sera sono giunti a Udine e scesi all'Albergo d'Italia il generale Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna, e il generale Malladra, medaglia d'oro.

Il generale Sani si trova in Friuli per una ispezione.

Per i farmacisti

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia ci comunica:

Consta a questa presidenza che diverse Farmacie si sono provvedute direttamente del Registro di Carico e Scarico per gli stupefacenti, che va in vigore il 1.o febbraio p. v.

Pertanto questa presidenza ha sospeso il ritiro delle copie prenotate alla Tipografia G. Bovo di Saluzzo, ed invita i Direttori delle Farmacie della Provincia a richiedere direttamente d'urgenza alla succitata Tipografia, copia del Registro prescritto, inviando cartolina vaglia di lire 22.

Del Primato dell'Italia nell'Arte

Nell'Aula Magna del Collegio Uccellis il prof. cav. Giovanni Del Puppo terrà giovedì 24 corr. alle ore 16.30 la sua prolusione al corso di Storia dell'Arte, trattando « Del primato dell'Italia nell'Arte ».

Furto di gelsi e arresto

Venne tratto in arresto certo Cudicini Valentino fu Luigi di Cavalicco, perchè imputato di aver rubato una certa quantità di piante di gelso appartenenti a Bertoli Luigi, proprietario dell'officina di battirame a Molin Novo.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone; Spezzatini di vitello o musetto; Contorno.

Sera: Riso e patate; Goulasch; Contorno.

Cronaca Sportiva

Dolorosi ammaestramenti

Austria 4 - Italia 0

Le 27.000 persone che assistevano domenica, a Genova, al « match » Italia-Austria devono essere — almeno nella stragrande maggioranza — entrate sul campo con nel cuore l'assoluta certezza che l'Italia se non addirittura vittoriosa sarebbe uscita dalla gara con l'onore della partita. Le previsioni in ogni modo erano favorevoli, per la nostra squadra giacchè, a parte il favore del pubblico e del campo, il nostro undici era composto di valori individuali indiscutibili; la partita, dunque, avrebbe dovuto rappresentare una vittoria dei nostri azzurri.

Il pubblico, che sull'inizio aveva intravveduta una netta superiorità italiana, ha intuita fin nel primo tempo, prima ancora che la formidabile prima linea bianca avesse segnato i due punti, la sconfitta dolorosa ed ormai inevitabile.

Alla fine poi la folla non ha trattenute più le sue grida di riprovazione rivolte specialmente alla commissione tecnica, quella che sarebbe l'unica responsabile della dura sconfitta, ed è uscita commentando dolorosamente.

Noi non imputiamo la colpa alla commissione od ai giocatori, solamente constatiamo un fatto: Vienna 192[illegible] Italia-Austria 1 a 1 — Genova 192[illegible] Austria 4 - Italia 0. La disparità di questi due risultati si può ragguagliare ai 9 a 4 dell'Italia-Francia del 192[illegible] quantunque, ripetiamo, gli elementi azzurri rappresentino altissimi valori individuali.

Siamo dunque spinti a credere che la preparazione della squadra nostra non sia fatta con quella serietà e quel raziocinio che sono necessari, indispensabili alle grandi squadre che si formano per determinati incontri. Siamo sicuri che lo squadrone bianco composto di giocatori di classe si sia più fidato sull'assieme che sui singoli e che per ottenere questa fiducia, abbia « lavorato » e molto seriamente prima di scendere a Genova.

Infatti, dopo i primi sprazzi di vivacità e le poche irruzioni « all'italiana », tutti i nostri giocatori hanno capito l'inferiorità del loro assieme di fronte alla compattezza della massiccia squadra bianca e si sono, salvo qualche tentativo infruttuoso, adattati a subire l'ossessionante tecnica « tedesca » senza poter nulla fare contro quel sistema di gioco.

Se pensiamo che in quasi tutti i precedenti « matchs » la squadra azzurra ha vinto di foga sulla tecnica avversaria, dobbiamo concludere che questa giornata i nostri hanno giocato così slegati da non poter intessere una azione; una di quelle azioni irruentemente sconvolgitrici che spezzano tutti i sistemi di gioco. E questa a parer nostro è la verità.

Speriamo che con questa dura lezione giocatori e dirigenti sappiano, una buona volta, capire tutta l'importanza della preparazione e l'assoluta necessità di serio affiatamento.

De Vecchi solamente, in mezzo al completo sfacelo, è rimasto De Vecchi. Costa, forse per l'esempio del « divo », ha « tenuto duro », facendo del suo meglio, ma nulla ha valso di fronte alla matematica sicurezza degli austriaci che verso la fine, applauditi dallo stesso pubblico, hanno imperato sull'area italiana.

Degli altri è inutile parlare: è stata una giornata disastrosa.

La cronaca è semplice, poichè dopo poche azioni infruttuose da parte degli azzurri, la gara si è svolta sempre in area nostra con una serie di tiri, di « dribblings », di calate continue che hanno fruttato i quattro « goals » all'Austria.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

F. T. Marinetti

Questa sera F. T. Marinetti si presenterà al Teatro Sociale con la sua nuova compagnia del Teatro Futurista composta di ottimi elementi. Marinetti è sempre circondato dalla nota schiera di vivaci artisti e poeti che accompagnano il maestro nella tumultuosa propaganda della scuola futurista, la quale, sia detto con molta sincerità e serietà, un po' di bene ha fatto all'Italia e ha recato non poco contributo di scintille alla riscossa spirituale, politica, artistica e letteraria.

Non un invito al pubblico alla calma, chè il chiasso... polemico è desiderabile, ma un consiglio sì: quello di astenersi dalle dimostrazioni e azioni grossolane e, sopratutto, da tutto ciò che potrebbe avere insopportabile rassomiglianza con la monelleria.

E ben venga questa serata: tutto potrà mancare sul palcoscenico, anche il medesimo, ma l'intelligenza no.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Presenteto di Torreano

Stamane comincierà la discussione della causa contro Scorbolo Maria di Antonio di anni 32 di Presenteto di Torreano, detenuta, imputata di avere in giorno imprecisato degli ultimi di luglio 1922 in Presenteto, per salvare l'onore, cagionata la morte di un infante appena partorito, involgendolo in un sacco e trascinandolo in aperta campagna.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Lunedì 21 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.1	751.5	752.9
Pressione al mare	763.4	762.5	763.5
Temperatura	2.6	11.8	5.0
Umidità (0-100)	77	65	71
Vento Direzione	NE	calma	NE
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,2
Temperatura minima: 1,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea alle ore 8: Pressione massima: 769, sulla Svizzera. Pressione minima: 752, sul Mar Jonio.

Probabilità del tempo, pross. 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura attorno alla normale; nebbie rade al mattino.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21 — (per telegrafo). Francia 102.60 — Svizzera 398.50 — Londra 97.25 — America 22.675 — Vienna 0.0322 — Romania 11 — Belgio [illegible].25 — Spagna 293.50 — Praga 66.25 — Ungheria 0.08.

Trieste

TRIESTE, 21. — (per telegrafo). Olanda 845 — Belgio 92.50 — Francia [illegible]02 — Londra 97.30 — America 23.02 — Svizzera 397 — Romania 11 — Praga 66.50 — Ungheria 0.07 — Vienna [illegible]0324 — Jugoslavia 26.30.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.95.
Consolidato 5 per cento 89.92.

La valuta francese e belga, come risulta dalla rassegna che pubblichiamo più sopra, ha subito un nuovo ribasso che è tanto più significativo in quanto viene dopo gli energici provvedimenti votati dalla Camera francese per arrestare la precipitosa discesa del franco.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 11.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.30

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9,35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 - 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Andulna-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.15 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — [illegible]7 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — [illegible]

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»